

CUORE AMICO

8

AGOSTO 2023

www.cuoreamico.org

Fraternità Onlus - Fondata da don Mario Pasini

AL SERVIZIO dei più poveri





CXXXIII Premio Cuore Amico

I saggi della Bibbia ci offrono insegnamenti rilevanti, come questo:

«Chi opprime il povero offende il suo creatore, chi ha pietà del misero lo onora» (Pr 14,31).

Questo principio illustra bene uno dei momenti più importanti che la nostra Associazione celebra ogni anno, il **Premio CUORE AMICO**.

Anche quest'anno la scelta riguarda chi ha deciso di mostrare, con premura e costanza, la fecondità del Vangelo:

Padre Antonio Polo che da tanti anni dedica le sue cure pastorali e sociali alla popolazione di Salinas (**Ecuador**), dimostrando quanto sia credibile ciò che si può fare con l'ispirazione del Vangelo e la guida della Dottrina Sociale della Chiesa.

Suor Adele Brambilla che, con le sue consorelle Comboniane, continua a spendersi per gli ammalati in **Giordania**, con lo spirito del dialogo ribadito da papa Francesco, sia per l'apertura verso gli ultimi, sia per il coinvolgimento del personale cristiano e musulmano nell'impegno comune.

Maurizio Barcaro che opera a Port-au-Prince, **Haiti**, Paese sconvolto da una crisi terribile. Maurizio si sforza di assistere e nutrire i bambini più disagiati, vittime di una situazione di semi-anarchia.

Grazie a tutti coloro che contribuiranno alla buona riuscita del Premio: anch'essi, come i missionari dimostrano di voler onorare il Creatore.

Don Flavio Dalla Vecchia
Presidente di Cuore Amico

APPELLO AI BENEFATTORI

Il *Premio Cuore Amico* ai missionari merita il nostro sostegno. Siamo certi che anche quest'anno ci aiuterete a raggiungere il traguardo di 150 mila euro necessari per realizzare i loro progetti.

AIUTIAMO CHI AIUTA!

Antonio Polo

A Salinas, il paese della speranza

Codice 105800

Don Antonio Polo è un salesiano, veneziano, sacerdote dal 1967. È in **Ecuador** dal 1970 e, quasi subito, fu destinato alla parrocchia di Salinas de Guaranda, costituita da piccoli agglomerati di capanne di paglia a 3.550 metri sulle Ande.

Gli abitanti, indigeni campesinos, conducevano una vita povera e frugale. In balia del freddo clima andino, non si dedicavano all'agricoltura, né alla pastorizia. La mortalità infantile era al 40% e gli adulti analfabeti erano al 92%.

Dai suoi 53 anni di intenso lavoro pastorale sono nate cooperative di risparmio e prestito, caseifici rurali comunitari, gruppi forestali, artigianato femminile. Realtà fondate sui principi di rispetto della persona umana, solidarietà, gratuità e onestà.

Don Antonio ha dato inizio a una trasformazione spirituale, sociale ed economica che fa oggi di Salinas un esempio per l'Ecuador e per tutta l'America Latina.



«Tutto ha per me un piacevole sapore di fatica e gioia, di un rinnovato rapporto con il cielo e con un impegno per l'integrazione qui sulla Terra»

Codice 105801

Adele Brambilla

A Karak, fronte del dialogo

L'Italian Hospital di Karak, in **Giordania**, è un segno concreto di dialogo sia per l'apertura verso tutti, sia per il coinvolgimento del personale cristiano e musulmano nell'impegno comune di accoglienza e cura degli ammalati, con particolare attenzione ai più poveri ed esclusi. In questa struttura, in cui i rifugiati vengono curati senza discriminazioni e gratuitamente, spicca suor Adele Brambilla, missionaria Comboniana di origine milanese.

Sbarcata ad Amman nel 1984, nel clima incandescente che portò allo scoppio dell'intifada, negli anni ha visto l'insediarsi, in questa parte della Giordania con la più alta percentuale di disoccupazione, di profughi palestinesi, iracheni, siriani. Persone provenienti da posti diversi, ma con storie simili di sradicamento e miseria.

Suor Adele è il fulcro di un'opera che ha un ruolo sociale fondamentale ed è segno di testimonianza evangelica e dialogo tra musulmani e cristiani. Lavora in silenzio per la pace, la giustizia e la riconciliazione in quell'area travagliata che è il Medio Oriente.

«Con il nostro impegno condividiamo e annunciamo, in particolare ai più poveri e oppressi, la buona notizia dell'amore universale di Dio in Gesù»

Direttore responsabile: Gabriele Filippini

CUORE AMICO

Editore e redazione: Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus - Viale Stazione 63 - 25122 Brescia

Tel. 030 3757396

• E-mail: info@cuoreamico.org

• Pec: cuoreamico@pec.it

Sito: www.cuoreamico.org

• Instagram: [cuore_amico](https://www.instagram.com/cuore_amico)

• Facebook: [cuoreamicobrescia](https://www.facebook.com/cuoreamicobrescia)

Twitter: [@cuoreamico](https://twitter.com/cuoreamico)

• Youtube: [@cuoreamico](https://www.youtube.com/@cuoreamico)

• LinkedIn: [Cuore Amico Fraternità Onlus](https://www.linkedin.com/company/cuore-amico-fraternita-onlus)

Redattori: Flavio Dalla Vecchia, Paolo Ferrari, Lea Giacomuzzi, Agnese Nascosto, Armando Nolli, Marco Sacchi, Flavio Saleri, Federico Tagliaferri - Impaginazione e grafica: Piero A. Lò


Stampa: Pozzoni Spa - Cisano Bergamasco (Bg) - Aut. Trib. di Brescia del 2.2.1982 n. 5/82 - N° ROC 23047

Maurizio Barcaro Ad Haiti, la scuola è tutto

Codice 105802

Maurizio Barcaro, milanese, è arrivato in **Haiti** nel 1994. Ha intrapreso da laico il suo cammino missionario, rivolto soprattutto all'aiuto ai bambini. Ha cominciato accogliendo 120 bambini sotto una tettoia a cielo aperto. Oggi riesce a sostenere più di 3.000 bambini e ragazzi in due scuole, una primaria e una secondaria.

Tutto questo in una situazione difficilissima: il Paese vive da anni una continua instabilità politica aggravata da disastri naturali che hanno ridotto la popolazione in uno stato di povertà estrema. Sopra tutto regna un clima di terrore causato da bande criminali che combattono tra loro per il controllo del territorio. Violenze, rapimenti, uccisioni continue avvelenano il clima sociale. Tanti, per questo, cercano di lasciare Haiti. Ma Maurizio non si arrende e, soprattutto per i più piccoli, cerca di dare almeno un pasto caldo al giorno.



«L'unico mezzo perché Haiti possa uscire dalla povertà estrema è che i bambini abbiano un'istruzione di base per prepararsi a un futuro diverso: la speranza è sempre nella scuola»



V premio Associazione Carlo Marchini

Giuseppina Carnovali | Aiutare nel cuore dell'Amazzonia

Nel 100° anno di presenza delle suore salesiane nello Stato di Amazonas, l'**Associazione Carlo Marchini** premia una religiosa che si è spinta in zone dall'accesso difficile, con coraggio e apertura agli altri.

Suor Giuseppina Carnovali è una Figlia di Maria Ausiliatrice che, nel suo percorso di vita missionaria, ha operato per molti anni nell'antica missione salesiana di Pari Cachoeira, aperta nel 1946. Si trova lungo il Rio Tiquié ed è raggiungibile in due giornate di barca dalla città di São Gabriel dove riposa Carlo Marchini, alla cui memoria è dedicata la nostra Associazione.

A Pari Cachoeira fanno riferimento molti villaggi distanti anche un'ora e mezzo di cammino lungo i sentieri della foresta e suor Giuseppina li ha periodicamente visitati tutti.

Procacciare alimenti per la famiglia è il problema quotidiano degli indigeni (c'è chi fa ore di canoa pagaiando per procurare mandioca e cacciagione, perché nel fiume non c'è molto pesce) ma, conoscendo chi ha più bisogno, suor Giuseppina non fa mancare a nessuno pacchi alimentari, ed è un lavoro complesso in zone in cui procurarsi riso, fagioli, latte in polvere e zucchero è difficile e costoso.



Codice 105803

Non spegniamo

di L. Giacomuzzi

il loro sorriso

Con tenacia, in situazioni disperate, la diocesi di Nampula mantiene aperto un orfanotrofio per 40 bimbi. Ma hanno bisogno del nostro aiuto.



La situazione nel Mozambico del Nord dove, nella parrocchia di S. Cruz a Nampula, opera **padre Davide De Guidi**, è una triste storia africana: ricchezza di risorse energetiche preziose, sfruttamento da parte delle società multinazionali occidentali e un governo nazionale che non è vicino alle necessità della gente.

Come troppo spesso succede la ricchezza del territorio non ricade sulla popolazione che, al contrario, diventa sempre più povera e preda di ideologie guerrafondaie di movimenti terroristici senza scrupoli. Un mix fatale che sfocia quasi sempre in cruente guerre civili di cui, a fare le spese, è nuovamente la popolazione: donne, bambini, sfollati.

È proprio questo che sta succedendo nel nord del Paese, dove sono in gioco anche gli interessi italiani per lo sfruttamento del gas naturale.

In questo contesto di povertà estrema e violenza, di baracche di fango e paglia su una polverosa terra rossa, **la diocesi di Nampula gestisce un orfanotrofio che ospita 40 bambini.**

Tenere aperta la struttura è difficilissimo, per cui la diocesi si è rivolta a padre Davide che ci ha segnalato questa situazione. Molto spesso si è pensato di chiuderla, ma il sorriso sui volti dei piccoli ospiti non lascia alternative: è necessario andare avanti.

Una parte degli alimenti si ottengono dalle coltivazioni dell'orto, ma per il materiale scolastico e le medicine non si può provvedere senza un aiuto.

Non possiamo non intervenire.

merenda
5 euro



Alcuni bambini di Nampula

Aiutiamo l'orfanotrofio ad acquistare

medicinali
350 euro/mese

viveri
150 euro/mese

kit scolastico x 40 bimbi
25 euro/cad.

Un panificio

speranza per il futuro

di F. Tagliaferri

In Nigeria, nel Cross River State, alcune suore sono impegnate a salvare donne e bambini dall'estrema povertà, offrendo lavoro anche ad alcuni giovani.

Suor Davina Efosa, missionaria delle **Ancelle del Santo Bambino Gesù**, chiede aiuto per una nuova comunità della congregazione che, grazie all'impegno di tre suore, ha appena iniziato un'attività di sostegno alla popolazione dell'area di Redarokim che comprende circa tremila persone, in prevalenza musulmane.

È un'opera che parte da zero, con moltissime difficoltà. La gente ha bisogno di tutto, dagli aiuti alimentari all'istruzione.

I bambini dovrebbero frequentare le scuole che sono però distanti cinque/sei chilometri solo per arrivarci.

Molte ragazze a dodici anni sono già sposate. Le donne, con un lavoro assiduo nei campi, cercano di mantenere le famiglie con quel poco che ne ricavano.



In progetto c'è la costruzione di una scuola, ma verrà realizzata forse tra un anno. Nel frattempo la priorità va al sostegno alimentare.

Per questo le suore hanno pensato di realizzare un panificio per le famiglie e le persone più bisognose, offrendo anche la possibilità di lavorarvi alle giovani mamme.

Quando sarà in attività potrà poi servire, se risulterà efficiente sul piano economico, per finanziare la realizzazione di altri panifici nei paesi vicini.

Il luogo idoneo è già stato individuato ed è disponibile, ma bisogna pensare al generatore di corrente, al forno, al tavolo di lavoro e poi alle teglie, ai vasetti, ecc.



Doniamo per 

generatore di corrente
5 mila euro

forno **3 mila euro**

tavolo da lavoro **250 euro**

attrezzo da cucina **5 euro**

Per le vedove

una fonte di reddito

di F. Tagliaferri

Una piccola attività economica che consenta a una parrocchia di aiutare le vedove, spesso vittime dell'ostilità della famiglia del marito defunto.

Don Richard Nshimirimana è prete della parrocchia di Saint Savin nel villaggio di Muhweza, in Diocesi di Rutana, nel sud del Burundi.

È una zona poverissima, la meno fertile del Paese, dove si coltivano soprattutto mais e fagioli, secondo le stagioni dell'anno. In alcune zone si coltivano anche patate, mentre altre colture sono rare e difficili. **Si coltiva solo ciò che si può consumare, il commercio è inesistente.**

Lo sviluppo riguarda esclusivamente chi ha studiato e vive in città, ma i poveri sono bloccati dalla mancanza di risorse; i bambini sono in difficoltà per la scuola, le ragazze si sposano precocemente.

L'allevamento è limitato a qualche mucca e a qualche pecora, principalmente per avere a disposizione il letame come fertilizzante.

Don Nshimirimana intende impegnarsi in un progetto di miglioramento della condizione socio-economica delle vedove.

Queste donne, infatti, sono spesso malviste dalle famiglie del marito defunto che, a volte, mettono in atto vere e proprie cattiverie contro di loro.

Il progetto prevede l'attivazione di un mulino che generi un reddito per l'allevamento di maiali e la coltivazione delle patate, realizzando una porcilaia con dieci maiali e avviando la coltivazione delle patate, destinate anche all'alimentazione degli animali e a produrre un utile per l'acquisto e la vendita delle sementi.

Una volta partito, potrà avere un ritorno economico e aiutare le vedove riunite in un'apposita associazione.



Aiutiamo le vedove di Muhweza donando per

un maiale	30 euro (ne servirebbero 10)
acquistare un mulino	900 euro
trasporto e installazione	500 euro
costruire la porcilaia	1.300 euro



Hospice Abbà

Da sogno a realtà

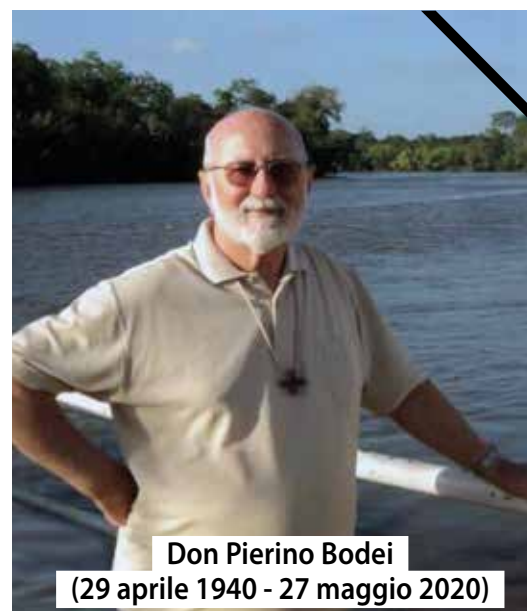
A Castanhal cresce la struttura voluta dal vescovo Carlo Verzeletti in memoria del missionario *Fidei donum* don Pierino Bodei. Accompagnerà i malati nell'ultimo tratto della loro vita.

«Quando in ospedale dicono che non c'è più niente da fare **noi crediamo che ci sia ancora molto da fare**, affinché donne e uomini possano vivere con dignità fino all'ultimo momento della loro vita.»

È con queste parole che **mons. Carlo Verzeletti** riassume l'importanza di realizzare questa opera, il cui scopo primario è quello di **bene accompagnare le persone in stato terminale attraverso le cure palliative**, accogliendo e supportando anche le loro famiglie.

L'Hospice sarà costituito da un reparto con 40 posti letto per chi è in fase terminale e 34 posti letto per coloro che necessitano di cure palliative prolungate. Allo stesso tempo, sarà affiancato da un centro per la riabilitazione neurologica e neurogeriatrica e da un centro per la ricerca delle cure palliative dove formare professionisti qualificati.

Continuiamo a sostenere l'Hospice Abbà della Diocesi di Castanhal.



Don Pierino Bodei
(29 aprile 1940 - 27 maggio 2020)



L'avanzamento del cantiere

Possiamo donare per

allestire una
postazione di
degenza
1.000 euro

arrivare a mettere
porte e finestre
di **Casa Abbà** anche
con una simbolica
cifra di **20 euro**



Mons. **CARLO VERZELETTI** ci ha portato a visitare il cantiere di Casa Abbà. Potete vederlo **attivando il codice QR** o su www.cuoreamico.org/video

La carità porta al bene comune

Papa Francesco ha dedicato l'enciclica *Laudato si'* alla «cura della casa comune», il nostro pianeta. Per prendercene veramente cura in un mondo in continua evoluzione occorre che ogni cambiamento, sia esso sociale, economico e politico venga orientato a difendere le condizioni essenziali della vita umana per tutti, con un impegno costante a sostenere in modi concreti le persone più vulnerabili.

Agire tutti insieme per difendere e custodire la dignità di coloro che sono esclusi socialmente, politicamente ed economicamente è un obiettivo che si nutre di alti ideali civili, che rischiamo di non sentire nostri se non sono accompagnati dalla carità.



Perché è la carità il motore del nostro agire cristiano. È la carità che porta a farci prossimo per chi vive in terre lontane ma, grazie all'operato dei missionari e alla loro testimonianza di vita, diventa un fratello da aiutare per consentirgli una qualità di vita migliore, materiale e spirituale.

Come cristiani non possiamo limitarci a vane dichiarazioni di solidarietà, ma spendiamoci con impegno, generosità e creatività.

Collaborando a realizzare le opere missionarie possiamo contribuire fattivamente a raggiungere traguardi comuni su una terra interconnessa.

Brasile

di L. Giacomuzzi

Un orto per la vita

Prendersi cura di un appezzamento di terreno comunitario è superare la fame e far riscoprire la propria dignità di persone umane.

Nell'immensa Salvador de Bahia si trova il quartiere *Caji Quingoma*, agglomerato di condomini fatiscenti e baracche che sorge sulla discarica di *Lauro de Freitas*. Edifici umidi, insalubri, rifiuti e fognature a cielo aperto. Questa la cruda realtà in cui vive ogni giorno una popolazione formata in gran parte dai discendenti degli africani deportati in epoca coloniale.

Fame, malattie, analfabetismo e violenza sono la quotidianità per bambini, adolescenti e giovani, che crescono con l'idea di essere loro stessi degli scarti e che la vita sia poco o niente.

Padre Ferdinando Caprini, in Brasile dal 1984, attraverso il Centro *Padre Ezechiele Ramin - Capdevver - Motumbaxè* vuole dare avvio a un orto comunitario, per «*insegnare che si può vivere di ciò che si coltiva*».

Prendersi cura della terra bonificandola, trasformare i rifiuti in fertilizzanti, piantare e raccogliere i frutti del proprio lavoro, non solo aiuterà a risolvere il problema della fame e avere una piccola rendita, ma sarà un modo per riscoprire il proprio «*essere umani e persone*».

Le famiglie, che oggi vivono solo del riciclaggio dei rifiuti della discarica, diventeranno piccoli produttori di alimenti e medicine naturali. I rifiuti trasformati in terra buona daranno «*frutti di vita e pace*».

I giovani coinvolti nel progetto insegneranno a loro volta alle loro famiglie, con un effetto moltiplicatore.

Serve solo un piccolo aiuto per acquistare le sementi e gli attrezzi da lavoro.

Per avviare l'orto occorrono

attrezzo agricolo **15 euro**

fertilizzante **40 euro**

sacco di sementi **50 euro**

Quanti ne riusciremo a donare?



Senegal Pane e... grammatica

I **Padri Scolopi** vorrebbero realizzare, nel Senegal centrale, una piccola sala polivalente per insegnare alla comunità dello sperduto villaggio di Santhie Mbaye Sy a leggere e scrivere, qualche tecnica di agricoltura e allevamento e le basilari norme di igiene. Il nuovo progetto potrà mantenere le iniziative di sviluppo già realizzate dai padri.

Dopo la costruzione di un pozzo per l'irrigazione dei campi, di un piccolo allevamento di galline ovaiole e dopo aver dato in comodato gratuito piccoli appezzamenti di terra da coltivare, **ora è il momento di occuparsi della istruzione della popolazione**, ancora analfabeta per la totale mancanza di scuole.



Codice 105746



I bambini di Santhie Mbaye Sy

Per realizzare l'aula della comunità vorremmo donare **10 mila euro**

sosteniamo anche con un "mattoncino" simbolico di **10 euro**

Perù Una fattoria

La chiamano **Oasi** perché sorge in una zona di campagna totalmente diversa da Nuevo Chimbote, città nel deserto costruita da famiglie che si sono accaparrate questa terra di nessuno, in cui **la vita è precaria e pericolosa, soprattutto per i bambini.**

Padre Samuele Fattini, sacerdote della diocesi di Chimbote e volontario dell'**Operazione Mato Grosso**, ha già messo in piedi scuole e oratori. E adesso con Noemi Corbolino, originaria di Vicenza, e il marito Rodolfo Jampierre, **vuole portare i bambini nell'Oasi dove troveranno una fattoria didattica e giardini fioriti.**

Nella fattoria potranno svolgere attività di cura degli animali. I lavori sono già avviati. Restano però da costruire le stalle, i recinti per gli animali, il vivaio, la serra, i magazzini, collocare le piante e comprare i primi animali che faranno parte della fattoria didattica. Con l'aiuto di **Cuore Amico** l'**Oasi** diventerà realtà per far germogliare la speranza.



Codice 105753



un pulcino
3 euro

un maialino
20 euro

attrezzo agricolo
15 euro

un sacco di sementi
50 euro

rete e pali di recinzione
500 euro



Per avviare la fattoria servirebbero



di P. Ferrari

Acqua sicura a portata di mano

A Rinochamp padre Otiti chiede l'installazione di un sistema idrico che, permettendo di superare la stagione secca, rende possibili le attività della parrocchia.

È uno dei problemi maggiori per missioni e parrocchie che vivono nel cuore dell'Africa **accedere in modo comodo e sicuro all'acqua potabile.**

Un appello in questo senso arriva dal nord dell'Uganda, dalla parrocchia di Rhinocamp, nella diocesi di Nebbi, dove opera **padre Amos Otiti.**

«In Uganda abbiamo di solito solo due stagioni: quella delle piogge, che va da giugno fino ai primi di novembre e la stagione secca che va da fine novembre fino a maggio» racconta il sacerdote. «Questo andamento meteorologico ci espone a una grave carenza idrica fin dall'inizio della stagione secca. Durante questo periodo le attività pastorali sono limitate, perché l'acqua è difficile da trovare. A volte siamo costretti a man-



dare adulti e bambini a prendere l'acqua al fiume Nilo che dista quattro chilometri, con contenitori in plastica che portano sulla testa».

Se questo è il quadro del problema, **la soluzione è la costruzione di un sistema idrico** all'interno della canonica parrocchiale.

«Possiamo raccogliere l'acqua piovana dal tetto della chiesa parrocchiale che è ampio, lungo e può permettere la raccolta di oltre 100 mila litri di acqua. Se questa verrà convogliata in serbatoi di cemento sotterranei, sarà possibile distribuirla attraverso un sistema idrico. Potrebbe essere un rimedio alla nostra situazione».

Così anche Rhinocamp potrà svolgere senza apprensione la propria missione pastorale.

per 3 serbatoi di cemento
sotterranei servono
2.500 euro/cad



Pozzo e cisterne

per i poveri delle periferie

di P. Ferrari

I Comboniani di Bibwa, alle porte di Kinshasa, insieme alla all'impegno missionario lavorano per la promozione umana e sociale.

La parrocchia San Paolo VI si trova a Bibwa, alla periferia di Kinshasa, la capitale della Repubblica Democratica del Congo.

Come molte altre periferie delle grandi città è priva di molte infrastrutture di base. Bibwa è un nuovo quartiere senza servizi: ci sono pochissime istituzioni educative e sanitarie e c'è spesso una carenza di acqua ed elettricità.

Padre Jesto Michael Bwalya, missionario Comboniano, è inserito in una realtà in cui la gente ha un grande afflato religioso e, oltre all'impegno pastorale, è molto attento

alla promozione umana, prendendosi cura della maggior parte delle persone povere, svantaggiate, disoccupate, abbandonate e vulnerabili della periferia.

Insieme ai confratelli ha pensato di scavare un pozzo e installare cisterne, affinché le persone possano avere accesso all'acqua.

«A Bibwa c'è una grande carenza d'acqua» racconta padre Jesto Michael. «Le persone devono percorrere una certa distanza per avere da bere, arrivando a prenderla anche in luoghi non idonei. Questo è causa di alcune malattie trasmesse proprio dall'acqua». I missionari vorrebbero scavare un pozzo e collegare delle tubazioni a due grandi serbatoi sospesi su un supporto metallico. È un investimento necessario, ma senza un aiuto da parte vostra non potrà avere luogo».



Aiutiamo con:

pozzo	5.000 euro
supporto per serbatoi	2.000 euro
2 serbatoi	1.000 euro
impianto idraulico	1.000 euro

Servizi igienici

per una scuola

Si tratta di migliorare le condizioni sanitarie e la scolarizzazione dei ragazzi della scuola primaria del villaggio di Niangdin.

di P. Ferrari

Può sembrare paradossale che la richiesta di aiuto per la costruzione di servizi igienici a quattro cabine possa raggiungere un obiettivo ambizioso. Ma è la realtà, in zone in cui domina la miseria e in cui i ragazzi che chiedono istruzione sono tantissimi.

In questo villaggio, popolato da 3.400 abitanti con il massiccio afflusso di sfollati interni a causa dell'insicurezza nella regione del Centro-Nord, **la scuola elementare ha più di 350 studenti, ma dispone di un unico servizio con tre cabine.**

La mancanza di infrastrutture sanitarie, i problemi legati all'insalubrità, nonché le cattive pratiche igienico-sanitarie sono tra i fattori che causano malattie che dilagano in Burkina Faso.



Durante la ricreazione si forma una coda molto lunga e molti studenti fanno pipì negli angoli del cortile.

Padre Jean Paul Bamogo, per la Diocesi di Kaya, chiede di aiutarlo a realizzare nuovi servizi igienici a quattro cabine. Un modo molto concreto per favorire la salute dei ragazzi.



A questa scuola vorremmo donare **7 mila euro**

Basta anche un simbolico "mattoncino" di **10 euro**

La scuola di Niangdin

di M. Sacchi

Una cucina

per i bimbi di Sittong

In India i Padri Gesuiti che gestiscono la *Infant Jesus Primary School* desiderano costruire una nuova cucina al posto dell'attuale inospitale e deteriorata.

L'India è la terra delle contraddizioni. È il Paese del boom tecnologico da una parte e della povertà estrema dall'altra. Dalla regione del West Bengala, nel distretto di Darjeeling, dove i **padri Gesuiti** gestiscono la *Infant Jesus Primary School* di Sittong, arriva la richiesta d'aiuto di **padre Immanuel Henrick**, preside della scuola:

«Quando ci è stata affidata la missione di Sittong, l'edificio scolastico era in pessime condizioni. Con l'aiuto di tanti siamo riusciti a ristrutturare la scuola e a costruire anche una nuova chiesa. **Non siamo però ancora stati in grado di rinnovare la cucina che serve i pasti quotidiani degli oltre cento studenti della scuola.** È deteriorata e in cattive condizioni. Addirittura, nella stagione in cui soffiano i monsoni, è quasi impossibile preparare il pasto.»



Questi bambini, che provengono da famiglie povere, hanno necessità di mangiare almeno una volta al giorno, per cui è indispensabile avere una nuova cucina più ampia, funzionale e con impianti adeguati. Purtroppo è difficile per noi riuscire a raccogliere tutto il denaro necessario per pagare i materiali che, tra l'altro, devono essere trasportati fin qui dalla città più vicina, distante più di cinquanta chilometri.»

Il villaggio conta una popolazione di oltre tremila persone e molti sono i minori che, senza questa scuola, non potrebbero avere accesso a una valida istruzione.

È dunque importante sostenere l'opera di questi padri!



La cucina della scuola con il fuoco a terra



doniamo per costruire una
nuova cucina

3.500 euro



SOSTENERE I BAMBINI A DISTANZA

è qualcosa di grande perché...

...Potrai garantire loro l'accesso alla scuola e assicurare cibo, cure mediche e una possibilità concreta di costruirsi il proprio futuro.

...Permetterai loro di crescere nella propria famiglia e di diventare adulti capaci di migliorare la comunità in cui vivono.

Con l' **adozione a distanza** si può seguire la bambina o il bambino durante il periodo della scuola.

Sostenendo una **adozione a distanza** in qualsiasi parte del mondo, **Cuore Amico** ti fornirà un aggiornamento periodico, con fotografie, pagelle, lettere o disegni e le notizie della piccola vita che grazie, al tuo aiuto, avrà la possibilità di fiorire!

Per info: tel. 030 3757396
www.cuoreamico.org/sostegni

Adotta a distanza
offrendo
25 euro al mese
o **300 euro** all'anno

È anche possibile fare una donazione per questo progetto missionario senza attivare il sostegno a distanza, indicando nella causale "Una tantum".

Che nessuno resti mai solo

di M. Sacchi

In Togo le Suore di San Francesco d'Assisi sono alla ricerca di sostegno per i bambini orfani e le famiglie in situazioni di grave difficoltà.

L'esigenza di prendersi cura degli ultimi e degli abbandonati è ciò che contraddistingue l'opera delle **Suore di San Francesco d'Assisi** che a Lomé, nel quartiere di Tokoin, portano avanti il carisma del loro ispiratore.

«La nostra missione è quella di essere a servizio dei più poveri» racconta **suor Isabelle Kangayo**.

«In questi ultimi anni ci troviamo sempre più spesso a fronteggiare condizioni di vulnerabilità di molte famiglie che non possono prendersi cura dei propri figli. La situazione peggiora quando i bambini sono orfani: se la famiglia non ha i mezzi per poterli sostenere rischiano abusi e l'abbandono. Il nostro impegno è quello di cercare in Italia famiglie che possano prendersi cura a distanza di questi piccoli ed essere in grado di sostenerli nelle loro necessità primarie. Noi contribuiamo come possiamo, ma da soli è davvero dura. Per questo chiediamo il vostro aiuto.»

Questi bambini, a cui la vita ha già tolto tanto, hanno bisogno del nostro sostegno affinché possano crescere in un ambiente più protetto.





Associazione
CARLO MARCHINI ONLUS
per le opere salesiane a favore dei bambini poveri del Brasile

Un futuro per gli indigeni

di A. Nascosto

Padre José Reginaldo de Oliveira si trova a **São Gabriel da Cachoeira** (Stato Amazonas), la più indigena di tutte le Diocesi del Brasile per le tante etnie che la popolano.



Qui, a partire dal 1994, i padri Salesiani hanno cominciato a operare prendendosi cura principalmente dell'educazione dei giovani, in osservanza al loro carisma. Nel **Centro Missionario Salesiano** accolgono gli indigeni presenti in città, i *caboclos* (abitanti della foresta) e gli immigrati interni (*ribeirinhos*) a rischio sociale, promuovendone l'inclusione, nel rispetto e nella valorizzazione della cultura indigena. E si cerca di contribuire allo sviluppo intellettuale e di offrire opportunità di lavoro ai giovani con la formazione professionale.

Tanti sono i bambini bisognosi e in situazione di vulnerabilità, talmente affamati da essere tentati di guadagnare soldi facilmente portando stupefacenti alle persone. Padre Reginaldo vorrebbe aiutarne quanti più possibile negli studi pagando le rette scolastiche, il materiale didattico o seguendoli nel dopo scuola. Ciò che ci vuole è proprio il **sostegno a distanza** che potrebbe garantire un maggiore impegno nello studio e nelle lezioni per chi ha bisogno di essere preso per mano e accompagnato per diventare protagonista del proprio futuro.



Padre José Reginaldo

Sostegno a distanza

Tante e tanti sono ancora le bambine e i bambini brasiliani privi di tutto o che vivono in condizioni disagiate. Per questo, l'impegno dell'Associazione *Carlo Marchini* continua. Chi volesse condividere l'obiettivo di aiutare la loro crescita e la loro educazione può aderire ai progetti attivi.

Per info: 030 3757396
www.carlomarchinionlus.it





Santa Messa quotidiana

Ogni anno *Cuore Amico* fa celebrare la Santa Messa quotidiana, secondo le intenzioni dei benefattori e per i loro defunti, presso un Santuario Mariano. Per il 2023 è stata scelta la Chiesa della Natività della Theotókos di Sambir in Ucraina.

Chiesa della Natività della Theotókos di Sambir

(Ucraina)

Nei giorni della festa dell'Assunzione in cielo di Maria vogliamo pregare per le nostre famiglie e per la gente che vive il dramma della guerra nella martoriata Ucraina.

Rileggiamo la preghiera di consacrazione dell'umanità intera al Cuore Immacolato di Maria scritta da Papa Francesco.

Accogli, o Madre, questa nostra supplica.

Tu, stella del mare, non lasciarci naufragare nella tempesta della guerra.

Tu, arca della nuova alleanza, ispira progetti e vie di riconciliazione.

Tu, "terra del Cielo", riporta la concordia di Dio nel mondo.

Estingui l'odio, placa la vendetta, insegnaci il perdono.

Liberaci dalla guerra, preserva il mondo dalla minaccia nucleare.

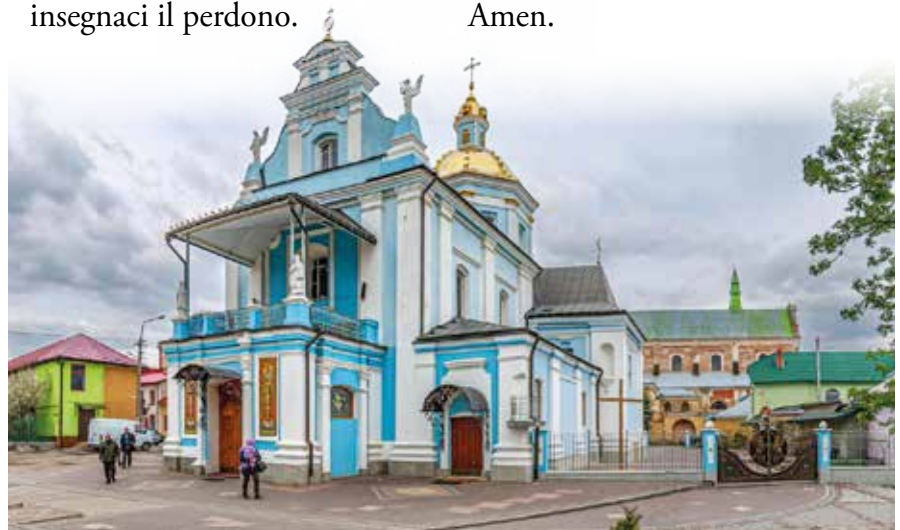
Regina del Rosario, ridesta in noi il bisogno di pregare e di amare.

Regina della famiglia umana, mostra ai popoli la via della fraternità.

Regina della pace, ottieni al mondo la pace. Amen.



A tutti coloro che manderanno un'offerta per la Santa Messa quotidiana verrà inviata la pagellina con la preghiera.





ACUORE AMICO

INFORMA

PER LE VOSTRE DONAZIONI

LA DONAZIONE VA INTESTATA A:

ASSOCIAZIONE "CUORE AMICO - FRATERNITÀ ONLUS"

Ente Morale - Dec. Ministro dell'Interno 15.10.96,

iscritta al registro delle persone giuridiche al n°365 Prefettura di Brescia

Viale Stazione 63 - 25122 Brescia - Italia | Tel. 030 3757396 | info@cuoreamico.org

➤ **CONTO CORRENTE POSTALE** ➤ N. 64405897 (allegato alla rivista)

➤ N. 10855252

➤ **BONIFICO BANCARIO**

➤ **BANCA POPOLARE ETICA**

	Paese	Cd	Cin	Abi	Cab	N. Conto Corrente
IBAN	IT	19	N	05018	11200	0000 1001 8307

➤ **CASSA PADANA**

	Paese	Cd	Cin	Abi	Cab	N. Conto Corrente
IBAN	IT	27	K	08340	11200	000 000 952 288

➤ **UNICREDIT**

	Paese	Cd	Cin	Abi	Cab	N. Conto Corrente
IBAN	IT	02	Z	02008	11233	000 102 236 035

➤ **INTESA SANPAOLO**

	Paese	Cd	Cin	Abi	Cab	N. Conto Corrente
IBAN	IT	59	B	03069	11237	100 000 017 420

➤ **ASSEGNO BANCARIO NON TRASFERIBILE**

LASCITI E DONAZIONI: L'associazione **Cuore Amico Fraternità Onlus** è eretta Ente Morale dallo Stato Italiano con decreto del Ministero dell'Interno in data 15.10.1996 e pertanto può ricevere legati ed eredità. Lasciti o donazioni testamentarie aiutano i missionari a promuovere progetti in ambito pastorale, sociale, sanitario e scolastico nei Paesi più poveri.

QUESTE LE FORMULE:

a) **Se si tratta di un legato di beni mobili** "...revoco ogni mia precedente disposizione e lascio all'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus, istituita il 04/09/1980 con sede a Brescia C.F. 98057340170, a titolo di legato la somma di... o titoli, ecc. per i fini istituzionali dell'Ente".

b) **Se si tratta di un legato di beni immobili** "...revoco ogni mia precedente disposizione e lascio all'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus, istituita il 04/09/1980 con sede a Brescia C.F. 98057340170, l'immobile sito in... per i fini istituzionali dell'Ente".

c) **Se si tratta di nominare erede di ogni sostanza l'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus**

"Io sottoscritto ___ nato a ___ nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mia precedente disposizione. Nomino mio erede universale l'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus, istituita il 04/09/1980 con sede a Brescia C.F. 98057340170, lasciandole quanto mi appartiene a qualsiasi titolo, per i fini istituzionali dell'Ente" (luogo e data) (firma per esteso).

N.B.: Il testamento deve essere scritto per intero di mano propria dal testatore.

DONATE ANCHE CON

CARTA DI CREDITO

o **PAYPAL**

sul sito

www.cuoreamico.org

o telefonando allo

030 3757396

5 PER MILLE

Sul modello di

dichiarazione dei redditi

indicando il nostro

C.F.: 98057340170



CUORE AMICO INFORMA

IL GRAZIE DI...

Carissimi amici,

il vostro dono di 3mila euro è stato provvidenziale per i bambini del villaggio di Zekounga qui in Burkina Faso.

Molti sono figli di rifugiati in fuga dalla guerra della Nigeria e, per loro, abbiamo provveduto a rendere sicuro e accogliente il nostro "appatam".

Si tratta di uno spazio coperto e protetto da mura dove i bambini possono trascorrere ore felici, giocare, disegnare e imparare anche a scrivere.

Noi suore ci impegniamo a toglierne il più possibile dalla strada e dai pericoli.

Vi rinnoviamo la nostra riconoscenza e presentiamo le vostre necessità alla Vergine Consolatrice perché vi protegga sempre!

SUOR LEA KABRÉ
SUORE DI MARIA CONSOLATRICE
BURKINA FASO



5 PER MILLE

Dal 1980 Cuore Amico è accanto a bambini orfani e di strada, ai malati di Aids, handicappati, lebbrosi, denutriti e affamati, popolazioni colpite da terremoti, maremoti e alluvioni.

Interviene su progetti per la realizzazione di ospedali, costruzione di scuole, scavo di pozzi, promozione del micro credito e della cooperazione agricola. La vostra scelta si trasformerà anche in acqua, farmaci, cibo per quanti al mondo soffrono a causa della povertà.

AIUTARCI È SEMPLICE E NON COSTA NULLA

Occorre firmare nel riquadro dedicato al sostegno del volontariato e sotto la firma scrivere il codice fiscale dell'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus

730 Modello CU	<small>Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</small>
	FIRMA
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)	98057340170

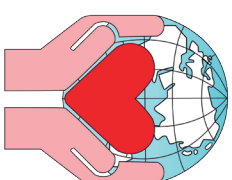


ASSOCIAZIONE CUORE AMICO FRATERNITÀ ONLUS

Viale Stazione 63 - 25122 Brescia | Tel: 030 37 57 396 | www.cuoreamico.org | info@cuoreamico.org

Codice Fiscale 98057340170

ASSOCIAZIONE
CUORE AMICO
FRATERNITA'
ONLUS



CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento -

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito -

BancoPosta

BancoPosta

€ sul C/c n. 10855252 di Euro

€ di Euro

CODICE IBAN IT56F076011120000010855252
IMPORTO IN LETTERE

TD 451 CODICE IBAN IT56F076011120000010855252
IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A:
CUORE AMICO FRATERNITA' ONLUS

INTESTATO A:
CUORE AMICO FRATERNITA' ONLUS

CAUSALE
Agosto 2023

CAUSALE
Agosto 2023

ESEGUIUTO DA:
VIA - PIAZZA
CAP
LOCALITÀ

ESEGUIUTO DA:
VIA - PIAZZA
CAP
LOCALITÀ

BOLLO DELL'UFF. POSTALE

BOLLO DELL'UFF. POSTALE

numero conto

IMPORTANTE NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE